

finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine ha evidenziato un cartello criminale costituito da gruppi delinquenziali di Secondigliano e Torre Annunziata, con basi logistiche in Olanda e Spagna, dove si trovava il capo dell'organizzazione, legato alla famiglia "Gionta", ed ha confermato l'esistenza di rapporti commerciali tra il gruppo "Vanella Grassi" di Secondigliano, la famiglia "Mele" di Pianura e "Gionta", con narcotrafficienti spagnoli. La compagine camorristica dei "Gallo" si avvale anche della cooperazione del gruppo "Tamarisco", proveniente dal Parco dei Poverelli e della forte alleanza stretta con i "Falanga" di Torre del Greco;

- nella zona di Pimonte, Lettere, Agerola e Sant'Antonio Abate sono presenti i sodalizi "Gentile", "Cuomo" e "Afeltra-Di Martino";
- nella zona oplontino-stabiese (Castellammare di Stabia, Gragnano e Casola di Napoli) risulta predominante il clan "D'Alessandro", che ha legami con i gruppi criminali capeggiati da Di Somma Raffaele. Il clan "D'Alessandro" controlla anche Lettere, la Costiera sorrentina e, attraverso alleanze con gruppi locali, quali i "Di Martino-Afeltra", estende la sua influenza criminale nei comuni di Pimonte, Santa Maria la Carità e Sant'Antonio Abate.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

4 gennaio 2013 – Scafati (SA) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Antonio Mennetta, latitante considerato il capo del *clan* camorristico dei “Girati” - una delle due cosche coinvolte nella faida di Scampia. Ricercato per associazione per delinquere ed omicidio è stato sorpreso in una villa di Scafati (Salerno) controllata da sofisticati sistemi di videosorveglianza. Altri due pregiudicati sono stati arrestati per favoreggiamento.

12 gennaio 2013 - Napoli - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione denominata “*Christmas*”, ha tratto in arresto il latitante Luca Clemente⁵, ritenuto affiliato al cartello “Abbinante-Abete-Notturmo” e destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione di tipo mafioso ed altri gravi reati.

17 gennaio 2013 - Giugliano in Campania (NA) - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*King Kong*” ha tratto in arresto un noto commercialista di Giugliano in Campania (NA), operante anche nel settore immobiliare e turistico alberghiero, per il reato di estorsione, con le aggravanti di cui all’art. 7 del D.L. 152/1991 per aver agevolato il noto clan Mallardo.

24 gennaio 2013 – Napoli – La Polizia di Stato ha tratto in arresto Antonio Duraccio, latitante, elemento di spicco del clan “Amato-Pagano”, gli scissionisti contrapposti al clan “Di Lauro” nella prima faida di Scampia.

29 gennaio 2013 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito 35 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di soggetti (in buona parte già detenuti per altra causa) per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi da sparo. L’operazione costituisce l’epilogo di una complessa attività investigativa nei confronti del cartello camorristico riconducibile al *clan* “*Falanga*” presente nell’area di Torre del Greco e dedito alle estorsioni, attuate mediante violenti atti intimidatori e danneggiamenti in danno di imprenditori e commercianti.

12 febbraio 2013 - Napoli, Palermo, Pescara, Brescia - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Coca Express*”, ha eseguito 16 ordinanze di custodia cautelare (15 in carcere e 1 agli arresti domiciliari), emesse dal Tribunale di Napoli, nei confronti di un’associazione criminale dedita ad un traffico illecito di sostanze stupefacenti, operante nell’hinterland napoletano, con ramificazioni in Campania, Sicilia, Lombardia e Abruzzo, promossa e diretta da soggetti direttamente collegati al clan degli “Scissionisti” di Scampia.

12 febbraio 2013 – Napoli – La Polizia di Stato ha eseguito 40 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti indagati dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli con l’accusa di associazione mafiosa finalizzata al traffico di stupefacenti ed altri gravi reati. I quaranta destinatari dei provvedimenti sono tutti presunti affiliati al clan “Sacco-Bocchetti”, storicamente radicato nei quartieri dell’area nord della città e, in particolare, nella zona di San Pietro a Patierno, limitrofa al quartiere di Secondigliano.

19 febbraio 2013 - Napoli - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 49 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di affiliati ai clan “Abbinante” e “Teste Matte” - operanti prevalentemente nella zona di Scampia - ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con le aggravanti delle finalità mafiose e della transnazionalità.

⁵ Nato a Napoli il 16.09.1971.

26 febbraio 2013 - Province di Napoli, Caserta, Livorno, Palermo e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della transnazionalità del reato. L'indagine ha permesso di disarticolare un sodalizio dedito all'importazione dal Sudamerica, attraverso la Spagna e l'Olanda, di ingenti quantitativi di stupefacenti, destinati al mercato romano e napoletano.

6 marzo 2013- Napoli – La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Napoli, nei confronti di 25 esponenti del clan “Amato-Pagano”, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso ed associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

9 marzo 2013 - Napoli - La Guardia di Finanza (Nuclei PT/G.I.C.O. di Genova e Napoli, S.C.I.C.O.) e l'Arma dei Carabinieri (R.O.S.), nell'ambito dell'operazione denominata “*Leaping*”, hanno catturato il latitante Antonio Bastone⁶, ritenuto un elemento di spicco del clan “Amato-Pagano”.

20-25 marzo 2013 - Prato, Firenze, Empoli (FI), Quarrata (PT), Montale (PT), Uzzano (PT), Monsummano Terme (PT), Camaiore (LU), Napoli, Pollena Trocchia (NA), Locate Triulzi (MI), Roma, Trieste, Città di Castello (PG) – La Guardia di Finanza (Nucleo PT/G.I.C.O. di Firenze), nell'ambito dell'operazione “*Ronzinante*” ha eseguito 6 decreti di confisca nei confronti di soggetti appartenenti al clan Terracciano. I provvedimenti di natura patrimoniale hanno interessato 15 aziende, 21 unità immobiliari, 11 autoveicoli, 21 cavalli da corsa e 62 rapporti finanziari, per un valore complessivo pari ad oltre 9.000.000 di euro.

4 aprile 2013 - Torre Annunziata (NA) – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 76 ordinanze di custodia cautelare - emesse dal Tribunale di Napoli, su richiesta della D.D.A. - nei confronti di altrettanti appartenenti ai contrapposti clan “Gionta” e “Gallo-Cavalieri”, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e allo spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, riciclaggio, favoreggiamento personale e porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo, con l'aggravante del metodo mafioso.

11 aprile 2013 - Bagnoli (NA) – L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo - emesso dal Tribunale di Napoli - dell'impianto di trattamento delle acque di falda e delle aree sottoposte a bonifica ambientale nel tratto costiero Bagnoli - Coroglio del capoluogo e ha proceduto alla notifica di 21 avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti indagati, a vario titolo, per concorso nei reati di disastro doloso, falsità materiale e ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, attività di gestione di rifiuti non autorizzata, truffa aggravata ai danni dello Stato, favoreggiamento reale, falsità ideologica commessa dal privato in atti pubblici. I provvedimenti traggono origine da indagini - avviate nel 2007 - che hanno consentito di documentare illeciti nelle procedure di riqualificazione ambientale del citato tratto costiero e l'interramento di morchie oleose (rifiuto speciale pericoloso) dopo la falsa attestazione dell'avvenuta decontaminazione e trasformazione in terreno da riporto.

18 aprile 2013 - Napoli e San Felice a Cancelli (CE) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 41 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti pregiudicati, affiliati ai clan “Di Lauro”, “Amato-Pagano”, “Polverino”, “Mazzarella”, “Ferrara”, “Cuccaro” e “Carfora”, operanti nelle province di Napoli e Caserta, nonché del mandamento palermitano di “Brancaccio”, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, aggravata dalla transnazionalità. L'indagine ha consentito di ricostruire i collegamenti esistenti tra le citate consorterie criminali ed altri gruppi minori, funzionali all'importazione di ingenti quantitativi di stupefacenti, approvvigionati in Spagna e successivamente smerciati in varie regioni italiane.

⁶ Nato a Napoli il 05.08.1979.

24 aprile 2013 - Roma, Giugliano in Campania (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Rischiatutto*" ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, per concorso esterno in associazione mafiosa, nei confronti di un imprenditore originario di Giugliano in Campania (NA), ritenuto vicino al clan "Mallardo". Le indagini, coordinate dalla D.D.A. di Napoli, hanno permesso di accertare che l'uomo, sotto la direzione di due esponenti apicali del *clan*, gestiva, mediante prestanomi, due agenzie di scommesse site a Giugliano in Campania (NA). Contestualmente è stato eseguito anche il sequestro del patrimonio a lui riconducibile.

24 aprile e 17 maggio 2013 - Napoli, Giugliano in Campania (NA), Lusciano (CE), Bacoli (NA), L'Aquila, Potenza, Siena e Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'attività investigativa denominata "*San Nicola*", che ha ricostruito il patrimonio mobiliare ed immobiliare illecitamente accumulato da esponenti di spicco del clan "Mallardo", già colpiti da ordinanze di custodia cautelare in carcere per i reati di associazione di tipo mafioso ed estorsione, ha sequestrato beni mobili ed immobili, quote societarie, rapporti finanziari, società e diversi oggetti preziosi per un valore complessivo di oltre 17.000.000 di euro.

30 aprile 2013 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere per estorsione aggravata dal metodo mafioso nei confronti di soggetti appartenenti al locale clan "Tedesco", i quali avevano costretto un imprenditore operante nel settore del noleggio ed installazione di apparecchi elettronici a versare a più riprese somme di denaro per evitare l'interruzione della distribuzione nel territorio di Acerra.

6 maggio 2013 - Benevento, Napoli, Roma, Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 31 ordinanze di custodia cautelare, di cui 2 agli arresti domiciliari - emesse dal Tribunale di Napoli - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti. L'indagine ha consentito di disarticolare 3 distinti sodalizi criminali, composti da 5 imprese operanti nell'importazione internazionale di scarti tessili provenienti dalla raccolta differenziata degli R.S.U. che, mediante fittizi passaggi e false attestazioni sulla loro destinazione, venivano commercializzati su vasta scala verso Paesi in via di sviluppo (Tunisia e Bolivia), nonché 2 associazioni ONLUS operanti nella raccolta dei citati rifiuti in Campania e diversi nuclei familiari privi di qualsiasi autorizzazione di settore. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un decreto di sequestro di 8 società, 5 imprese individuali e 2 associazioni.

15 maggio 2013 - Roma (Ostia Antica) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Napoli il latitante Rullo Nicola, elemento di spicco del clan "Contini", presente nella zona dell'Arenaccia del capoluogo partenopeo. L'arrestato, pregiudicato per omicidio e detenzione abusiva di armi, si era reso irreperibile dall'ottobre 2011 ed era latitante per un provvedimento restrittivo emesso a suo carico per la violazione degli obblighi della sorveglianza speciale.

31 maggio 2013 - Napoli, Portici (NA), San Giorgio a Cremano (NA), Asti, Tempio Pausania (OT), Santa Maria di Castellabate (SA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ultras*", condotta nei confronti di un sodalizio criminale, con base operativa nella provincia di Napoli e ramificazioni all'estero, dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dalla Spagna, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope nonché produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti o psicotrope. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati oltre 51 chili di cocaina ed arrestati 3 soggetti colti in flagranza di reato.

giugno 2013 - Napoli - Il Corpo Forestale dello Stato ha eseguito, congiuntamente alla Guardia di Finanza, un decreto di sequestro relativo a molteplici beni immobili, partecipazioni azionarie, obbligazioni e disponibilità liquide per oltre 9 milioni di euro a carico di amministratori di società facenti parte del "Gruppo Coppola" che opera, in particolare, in provincia di Caserta e Napoli e a livello internazionale. Le fattispecie sono state evidenziate nell'ambito di investigazioni inerenti

l'illecito traffico organizzato di rifiuti e rientrano nell'ambito di una complessa indagine coordinata dalla D.D.A. di Napoli. Contestualmente all'esecuzione del sequestro sono state eseguite perquisizioni locali di molteplici società, sia sul territorio casertano che napoletano, risultate coinvolte in un vasto e articolato traffico organizzato di rifiuti. In particolare, le indagini rientranti nelle attività di tutela ambientale, sono conseguenti all'operazione di sequestro effettuato il 19 ottobre 2011 nel territorio del comune di Villa Literno del complesso denominato "Polo Tecnologico della Nautica" afferente sempre al "Gruppo Coppola", nel quale vennero rinvenuti rifiuti speciali e pericolosi tra cui anche particelle di amianto triturato. La superficie della discarica abusiva, stimata in circa 20 ettari, conteneva circa 800.000 metri cubi di rifiuti, collocati ad arte, per il falso scopo di recupero e rimodellamento ambientale del territorio. Collaboratori di giustizia e attività investigative hanno confermato l'articolato sistema di illecita gestione dei rifiuti e di aggiramento delle norme fiscali. Per tali finalità, era stata organizzata una banca dati dedicata e riservata, attraverso un server ad architettura informatica molto complessa per il cui de-crittaggio la D.D.A. ha dovuto nominare due consulenti informatici particolarmente esperti. Le perquisizioni hanno anche riguardato le private dimore degli indagati e laboratori di analisi fisico-chimiche che hanno rilasciato certificazioni non conformi. Per l'attività sono stati perquisiti 25 siti. Venti gli indagati.

4 giugno 2013 - Napoli - La Guardia di Finanza (Nucleo PT/G.I.C.O. di Napoli), nell'ambito dell'operazione "*Figaro*", ha catturato il latitante Salvatore Barbato⁷ (detto "o' barbiere"), cognato del boss Raffaele Amato. L'uomo, considerato elemento di vertice del clan "Amato-Pagano", era stato colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa 2009 dal Tribunale di Napoli, nei confronti di 104 indagati in massima parte affiliati al medesimo sodalizio.

4 giugno 2013 - Pavia, Lecco, Lodi, Napoli, Milano – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare, 5 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal Tribunale di Milano, su richiesta di quella D.D.A. - nei confronti di operatori (trasportatori o gestori di impianti) del settore del movimento terra, responsabili - a vario titolo - di smaltimento illegale di rifiuti speciali. L'indagine ha consentito di documentare che i predetti, tra il 2008 e il 2010, avevano smaltito illegalmente ingenti quantità di rifiuti speciali provenienti da 16 cantieri della provincia meneghina, attraverso l'interramento in aree di cava dismesse o la vendita come materiale inerte presso cave in esercizio. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un sequestro preventivo di quote societarie e di 29 automezzi utilizzati per il movimento terra.

4 giugno 2013 – Territorio nazionale e Spagna – L'Arma dei Carabinieri, in varie località del territorio nazionale e in Spagna, ha eseguito 62 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di affiliati al clan "Polverino", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, estorsione, trasferimento fraudolento di valori, con le aggravanti del metodo mafioso e della transnazionalità. L'indagine ha permesso di documentare l'importazione di ingenti quantitativi di hashish approvvigionati dal Marocco e trasferiti attraverso la Spagna.

12 giugno 2013 - Napoli e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 105 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, tentato omicidio e detenzione illegale di armi, aggravata dal metodo mafioso. L'indagine, avviata nel 2008 nei confronti del clan "Di Lauro", operante nel quartiere cittadino di Secondigliano, ha consentito di individuare le posizioni di vertice ed il ruolo svolto dai singoli associati in ordine ad un vasto traffico di droga, distribuita tramite una capillare rete di spacciatori attiva nel rione "Terzo Mondo" del capoluogo campano, ove la compagine è stata confinata a seguito della nota "faida di Scampia"; di accertare l'ammontare dei proventi mensili in circa 1 milione di euro, nonché delle spese e degli emolumenti corrisposti agli affiliati in libertà e alle famiglie dei detenuti e quello di onorari ad avvocati difensori degli associati.

⁷ Nato a Napoli in data 01.02.1961.

12 giugno 2013 – Cremona – La Polizia di Stato ha tratto in arresto il pluripregiudicato Umberto Raia ricercato per due condanne, una delle quali per associazione a delinquere di tipo mafioso. L'appartamento è risultato essere di proprietà di una società immobiliare e il contratto di locazione è intestato a una persona sulla quale si sta attualmente indagando. Raia è considerato uno degli elementi più importanti della cosca “Abete-Abbinante”; ha numerosi precedenti per furto, rapina, lesioni, evasione, possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli, sostituzione di persona e tentato omicidio.

19 giugno/8 luglio 2013 - Roma, Formia (LT), Giugliano in Campania (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito delle operazioni “*Bad Brothers*” e “*Bad Brothers 2*”, ha sequestrato beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre 115.000.000 di euro, riconducibili a due distinti nuclei familiari, ritenuti contigui al sodalizio dei “*Mallardo*”, per conto del quale, ciascuno di essi, aveva costituito, attraverso numerosi prestanome, una holding imprenditoriale, operante prevalentemente nel territorio del basso Lazio, finalizzata al reimpiego di proventi illeciti del clan nel settore edilizio, del commercio delle automobili ed in quello dell'intermediazione immobiliare.

5 e 23 luglio 2013 – Napoli - l'Arma dei Carabinieri ha arrestato complessivamente 46 persone ritenute affiliate al clan “Pesce-Marfella” su ordine della Direzione distrettuale antimafia, nel quartiere Pianura. Le accuse sono di traffico e spaccio di droga. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati - affiliati o contigui al clan “Pesce-Marfella” - nello smercio di ingenti quantitativi di droga presso 5 “piazze di spaccio” attive nel quartiere partenopeo di Pianura, nonché nella fornitura all'ingrosso di cocaina anche ad altri gruppi criminali della città per il successivo smercio al dettaglio.

16 luglio 2013 - Napoli e territorio nazionale – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 42 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati ed esponenti di spicco dei clan camorristici “Lo Russo” (operante nei quartieri di Miano e Secondigliano), “Castaldo” (attivo a Caivano), “Gallo-Cavaliere” (operante a Torre Annunziata), “Annunziata” (operativo a Boscoreale) e “Pecoraro” (egemone a Salerno e Battipaglia), ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, aggravata dall'ingente quantità e dalla transnazionalità del reato, nonché di detenzione illegale di armi da sparo comuni e da guerra, riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. L'indagine ha consentito di documentare i collegamenti tra le citate consorterie ed altri gruppi criminali dediti all'importazione di rilevanti quantitativi di droga dalla Spagna e da Santo Domingo, destinata ad essere distribuita nelle “piazze di spaccio” campane, nonché in Puglia, Toscana e Veneto.

26 luglio 2013 - Torre del Greco (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata “*El Caleño*”, ha tratto in arresto latitante Adriano Manca⁸, elemento di spicco del noto clan camorristico “Gallo-Cavaliere” operante nell'area di Torre Annunziata, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope e produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.

25 agosto 2013 - Centola (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha localizzato e tratto in arresto il latitante Di Nardo Michele, elemento apicale del clan “Mallardo”, egemone nel comune di Giugliano in Campania (NA), inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi, destinatario di due ordinanze di custodia cautelare - emesse, rispettivamente, nell'aprile 2012 e nel luglio 2013 - per associazione di tipo mafioso ed estorsione. Il predetto è stato rintracciato all'interno di un bar - disarmato - in compagnia della propria convivente.

⁸ Nato il 15.01.1979 a Castellammare di Stabia (NA).

9/17 settembre 2013 - Napoli e provincia, Salerno, Benevento, Viterbo, Roma, Varese e Cuneo – **La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Hama'l*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 34 soggetti facenti parte di un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, in affari con il clan "Amato-Pagano", egemone nell'area nord di Napoli, provvedendo al successivo sequestro di beni mobili, immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 10.000.000 di euro.

14 ottobre 2013 - Napoli e territorio nazionale - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "*Compagnia delle Indie*", delegata dalla Procura della Repubblica di Napoli, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 35 soggetti, nonché al sequestro preventivo di beni per un valore complessivo di quasi 3.000.000 di euro. L'indagine, iniziata nel 2009, ha consentito di disarticolare quattro distinte organizzazioni criminali - operanti in Campania e con ramificazioni all'estero e su tutto il territorio nazionale - che, tra di loro collegate, erano stabilmente dedite all'approvvigionamento e alla commercializzazione di capi di abbigliamento ed accessori contraffatti.

28 ottobre 2013 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e agli arresti domiciliari nei confronti di 42 soggetti per lo più affiliati ai "Gallo-Cavalieri", responsabili, a vario titolo, di numerose estorsioni in danno di imprenditori e di associazione finalizzata al traffico di cocaina importata dall'Olanda e dalla Spagna, con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 203/1991. Tra gli arrestati figura Licciardi Assunta, esponente di primo piano dell'omonimo clan napoletano.

26 novembre 2013 - Roma - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, nei confronti di 3 indagati responsabili, in concorso, dell'omicidio del pluripregiudicato Pellino Modestino, affiliato al clan "Moccia", avvenuto il 24 luglio 2012 a Nettuno (RM). Le indagini hanno svelato che il movente del delitto sarebbe da ricondursi a frizioni interne, insorte tra alcuni affiliati al clan "Moccia", nell'ambito delle proiezioni criminali del sodalizio sul litorale laziale.

14 dicembre 2013 - Sant'Anastasia (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto il sindaco del Comune di Sant'Anastasia (NA), indagato per il delitto di concussione per induzione. Il primo cittadino è stato sorpreso mentre stava incassando una somma di 15mila euro da una ditta che si era aggiudicata nei mesi scorsi l'appalto per la raccolta dei rifiuti nel Comune vesuviano.

16 dicembre 2013 - Napoli - La Guardia di Finanza (Gruppo di Fiumicino), nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Stelle di Natale*", ha dato esecuzione a 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettanti soggetti appartenenti al clan "Mazzarella" attivo nella compagine della criminalità organizzata partenopea, per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsione.

21 dicembre 2013 - Pomigliano d'Arco (NA) - La Guardia di Finanza a seguito di una complessa attività investigativa, ha tratto in arresto 5 soggetti, tra cui un personaggio di spicco del contrabbando napoletano, ed ha sequestrato 3 tonnellate di t.l.e. di contrabbando, provenienti dall'Est Europa, trasportate su un camion recate targa slovacca, individuato, dopo attività di pedinamento ed osservazione, in un'area adibita a parcheggio di mezzi pesanti sita nel territorio del Comune di Pomigliano d'Arco (NA).

PROVINCIA DI AVELLINO

Lo scenario criminale della provincia di Avellino è caratterizzato dalla presenza di attività delinquenziali riconducibili a sodalizi criminali locali, a qualche episodio di microcriminalità e ad infiltrazioni da parte di “clan” camorristici delle provincie di Napoli e Caserta.

In particolare, le organizzazioni criminali di tipo camorristico, tuttora gravitanti ed attive nella provincia, sono:

- il clan “Cava”, operante ad Avellino e comuni limitrofi, nel Vallo di Lauro e nell'agro nolano e vesuviano. In tale contesto, il 31 luglio 2013, a Baiano (AV), ignoti hanno ucciso Miele Fortunato, pregiudicato, affiliato al clan “Cava” e dedito all’usura. Verosimilmente collegato al citato delitto risulta essere l’omicidio di Basile Francesco, titolare di un’impresa edile, ucciso a Sperone (AV) il 22 novembre 2013.
- il clan “Graziano”, attivo nel Vallo di Lauro e nell'agro Nocerino-sarnese. A tal proposito, il 29 agosto 2013, a Quindici (AV), è deceduto per cause naturali, presso la propria abitazione, Graziano Salvatore Luigi, capo indiscusso dell'omonimo clan, principale artefice della faida contro i “Cava”;
- il clan “Pagnozzi”, operante nella valle caudina, in alcune aree del casertano e del beneventano e con modeste ramificazioni nella Capitale;
- il clan “Genovese-Partenio”, attivo ad Avellino e nei comuni vicini, affiliato al clan “Cava”.

Il clan “Cava” opera nella provincia, in particolare nel Vallo di Lauro, anche tramite la famiglia “Sangermano”, impostasi a seguito dello scompaginamento del locale clan “Russo”.

Per quanto riguarda lo storico nemico del gruppo “Cava”, il clan “Graziano”, anch’esso originario di Quindici, attivo nel Vallo di Lauro e nell’agro nocerino-sarnese, si segnalano le recenti scarcerazioni di alcuni elementi di rilievo che potrebbero rivitalizzare lo scontro.

Per il gruppo “Pagnozzi”, operativo nella zona della Valle Caudina nonché nel casertano e nel beneventano, si registrano la sottoposizione al regime degli arresti domiciliari dello storico capo clan e la misura cautelare in carcere per concorso in omicidio⁹ emessa il 30 ottobre 2013 a carico di uno dei figli del boss, considerato naturale successore del padre.

Ad Avellino città, si segnalano tentativi di riorganizzazione del sodalizio “Genovese” ad opera di nuove leve e si registrano le mire espansioniste di un gruppo criminale che fa riferimento alla famiglia “Galdieri”.

In tema di alleanze, i “Cava” fanno rilevare rapporti di contiguità con i “Fabbrocino”, operanti nell’hinterland vesuviano e, soprattutto, con i “Genovese” ed i “Pagnozzi”, grazie ai quali hanno potuto allargare il loro raggio d’azione nella zona. La consolidata dimensione proiettiva ha spinto l’organizzazione ad espandersi fino a Mercato San Severino, in provincia di Salerno, e, grazie a propri luogotenenti, ad allargare il raggio d’azione finanche nei comuni di San Paolo Belsito e Palma Campania, in provincia di Napoli.

Gli avellinesi “Pagnozzi”, alleati anche con il clan dei “Casalesi”, continuano ad estendere la propria influenza anche nel versante sannita e nell’area della Valle Telesina. Il clan si avvale dei “Saturnino-Bisesto”, operanti in Sant’Agata dei Goti (BN), e del clan “Iadanza-Panella”, attivo nella zona di Montesarchio (BN), per la gestione delle estorsioni, dell’usura e del traffico di sostanze stupefacenti ed il controllo di appalti pubblici.

⁹ Ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 29 ottobre 2013 dal Tribunale di Roma, per l’omicidio di Carlino Giuseppe, boss della Marranella, zona di Roma, ucciso nel 2001 a Torvajonica (RM) per vendicare l’uccisione di Senese Gennaro (avvenuta nel 1997 sempre a Roma).

I “clan” camorristici operanti nella provincia avellinese hanno concentrato la propria attività nel settore delle estorsioni, del traffico e spaccio di stupefacenti.

Il clan “Cava” ha dimostrato pieno interesse a penetrare nel territorio confinante della provincia orientale di Napoli, anche in considerazione dei numerosi arresti operati in quel territorio. Infatti, si registra una proiezione territoriale del clan “Cava” nei vicini comuni nolani (San Vitale, Scisciano, Cicciano, Roccarainola) attraverso vari referenti.

Nella provincia non si rileva la presenza stabile di gruppi di criminalità straniera, benché, seppure estremamente contenuta, si conferma la commissione di reati contro il patrimonio, la commercializzazione di prodotti audiovisivi contraffatti ed il favoreggiamento della prostituzione da parte di cittadini extracomunitari, spesso provenienti dalle province limitrofe. Il fenomeno dello sfruttamento di immigrati clandestini ha riguardato esclusivamente l'impiego di manodopera “in nero” nel settore edile o in quello conciario.

La congiuntura tra la crisi economica e la crescente disoccupazione che colpisce soprattutto i ceti meno abbienti contribuisce al sensibile incremento della criminalità diffusa sotto il profilo della consumazione dei reati comuni. Il fenomeno dei furti in abitazione e di rame, nonché delle rapine in villa, ha generato, dunque, un vero e proprio allarme sociale. Le più recenti attività di polizia giudiziaria hanno permesso di stabilire che gli autori di tali reati sono prevalentemente di origine dell'Est Europa e provengono dalle vicine province campane e pugliesi: si tratta, in sostanza, di bande caratterizzate da una grande mobilità.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

31 gennaio 2013 - Monteforte Irpino (AV) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un pluripregiudicato, latitante, colpito da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Milano nel dicembre 2012, in quanto ritenuto un "colletto bianco" del clan dei "Casalesi", dedito a reimpiegare i proventi illeciti del sodalizio di appartenenza mediante investimenti immobiliari, societari e finanziari nel territorio milanese.

11 marzo 2013 - Avellino - La Polizia di Stato ha eseguito una misura di prevenzione patrimoniale, disposta dal Tribunale di Avellino, nei confronti di un affiliato al clan "Cava" e dei suoi familiari. Il provvedimento ha interessato 34 immobili, 8 autoveicoli, 1 compendio aziendale, 5 rapporti finanziari con saldo attivo, per un valore complessivo stimato in circa 4.000.000 di euro.

11 novembre 2013 - Roma, Spoleto, Perugia, Avellino, Asti, Torino, Milano, Foligno, Potenza - La Guardia di Finanza (Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche di Roma e S.C.I.C.O.), nell'ambito dell'operazione "Curacao-Asso esotico", ha sequestrato beni per 15.000.000 di euro (una grande sala giochi in Roma, una società dedita alla gestione di new slot sul territorio nazionale, una villa e più di 100 tra conti correnti e depositi bancari), riconducibili ad un soggetto ritenuto l'indispensabile cerniera tra la criminalità organizzata ed il mondo della tecnologia informatica.

PROVINCIA DI BENEVENTO

La provincia beneventana rimane ancora oggi defilata rispetto alle tensioni ed alla pervasività che caratterizzano gli altri sodalizi camorristi della regione, motivo per il quale viene eletta a domicilio ove scontare la misura degli arresti da elementi della vicina provincia napoletana.

Sul territorio permane l'egemonia del sodalizio "*Sparandeo*" alleato con il clan "*Pagnozzi*" attivo nella Valle Caudina e con i vicini gruppi del casertano operanti a Casal di Principe e Marcianise. Nel 2013 si segnala l'arresto di esponenti apicali del citato clan: in particolare il 22 febbraio 2013 l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Sparandeo Silvio per associazione di tipo mafioso, estorsione ed usura. Il 22 ottobre 2013 la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Sparandeo Arturo, capo dell'omonimo clan per i reati di estorsione aggravata nei confronti di un imprenditore locale.

Anche il beneventano è interessato dal fenomeno dell'illecito smaltimento di rifiuti. Nello specifico, nel mese di luglio 2013, l'operazione "*Ragnatela*" del Corpo Forestale dello Stato ha portato al ritrovamento di 10 mila metri cubi di rifiuti pericolosi sanitari a rischio infettivo, interrati e mescolati ad altri rifiuti speciali provenienti dai cantieri edili di Benevento, ceduti per lo smaltimento illegale da alcune ditte ad un'azienda di Ceppaloni, che gestiva la discarica abusiva, con un giro di affari valutato in circa due milioni di Euro.

I comuni di Montesarchio, Bonea, Bucciano, Castelpoto, Campoli del Monte Taburno, Tocco Caudio e Cautano risentono dell'influenza del clan "*Iadanza-Panella*", contiguo ai gruppi "*Sparandeo*" e "*Saturnino*" della Valle Telesina nonché al clan "*Pagnozzi*" operante in San Martino di Valle Caudina (AV).

Nella zona di Sant'Agata dei Goti, Cerreto Sannita, Limatola, Dugenta, Durazzano e Moiano sono attivi - in regime di alleanza - i gruppi malavitosi "*Saturnino*", "*Razzano*" e "*Bisesto*".

Nei comuni di Foglianise, Vitulano, Casalduni, Torrecuso, Paupisi e Ponte, e nell'area occidentale del capoluogo provinciale opera il clan "*Lombardi*".

Sebbene siano attentamente monitorati tutti i segnali di infiltrazione di esponenti criminali del napoletano e del casertano nel settore dell'edilizia e dei pubblici appalti, con riferimento alla penetrazione mafiosa nell'economia locale, si registra la presenza di investimenti industriali da parte di soggetti provenienti da aree del napoletano e del casertano che, spesso, una volta ottenuti i fondi pubblici, non ultimano i progetti.

Tra le operazioni che documentano l'esistenza di "contaminazioni" degli apparati amministrativi da parte della criminalità, si segnala il 2 aprile 2013, in Benevento, Foglianise (BN), Torrecuso (BN), Apice (BN), Bonea (BN) e Napoli l'esecuzione da parte della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri dell'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Tribunale di Benevento, a conclusione di una complessa attività d'indagine, nei confronti di soggetti, tra cui imprenditori, amministratori di società e liberi professionisti, tutti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ciclica turbativa di numerose gare d'appalto (per la realizzazione di opere pubbliche quali piazze, strade, marciapiedi, piscine, stadi, lavori di recupero dei centri storici, scuole, fabbricati comunali, cimiteri e acquedotti) bandite da Comuni del territorio campano e molisano, negli anni 2007-2013, dell'importo complessivo di circa 20 milioni di euro (Operazione Baffo D'Oro). Nell'ambito della medesima operazione sono stati sottoposti, altresì, a fermo di indiziato di delitto, soggetti appartenenti al sodalizio camorristico "*Pagnozzi*", ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di tentata sottrazione fraudolenta ed impiego di beni sottoposti a confisca. Complessivamente sono state arrestate 11 persone, di cui 5 agli arresti domiciliari.

Nella zona del beneventano non viene rilevata la presenza stanziale di sodalizi criminali stranieri, né le indagini hanno fatto emergere significativi collegamenti con organizzazioni operanti all'estero. Si conferma, comunque, la commissione di reati contro il patrimonio, la commercializzazione di prodotti audiovisivi contraffatti ed il favoreggiamento della prostituzione da parte di cittadini extracomunitari, spesso provenienti dalle province limitrofe. Per quanto attiene allo sfruttamento di immigrati clandestini, esso si rileva per lo più nell'impiego di manodopera "in nero" nel settore edile o in quello conciario.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

22 febbraio 2013 – Benevento - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Sparandeo Silvio per associazione di tipo mafioso, estorsione ed usura.

2 aprile 2013 - Benevento, Foglianise (BN), Torrecuso (BN), Apice (BN), Bonea (BN) e Napoli – La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione "*Baffo d'Oro*" hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Benevento nei confronti di 11 soggetti, tra cui imprenditori, amministratori di società e liberi professionisti, tutti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ciclica turbativa di numerose gare d'appalto (per la realizzazione di opere pubbliche quali piazze, strade, marciapiedi, piscine, stadi, lavori di recupero dei centri storici, scuole, fabbricati comunali, cimiteri e acquedotti) bandite da Comuni del territorio campano e molisano, negli anni 2007-2013, dell'importo complessivo di circa 20 milioni di euro. Nell'ambito della medesima operazione sono stati sottoposti, altresì, a fermo di indiziato di delitto, soggetti appartenenti al sodalizio camorristico "Pagnozzi", ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di tentata sottrazione fraudolenta ed impiego di beni sottoposti a confisca. Complessivamente sono state arrestate 11 persone, di cui 5 agli arresti domiciliari.

4 luglio 2013 – Benevento, Napoli, Caserta e Avellino - Il Corpo forestale dello Stato ha individuato un traffico illecito di rifiuti che gravitava intorno a una discarica abusiva di oltre 10.000 metri quadrati in provincia di Benevento. Sono 22 gli indagati, 23 le ditte specializzate coinvolte e 11 le misure cautelari emesse. L'attività investigativa, avviata nel gennaio 2011 è stata condotta attraverso intercettazioni telefoniche, video riprese e numerosi servizi d'osservazione e controllo del territorio, documentando l'esistenza di una ramificata rete di attività organizzate dedite al traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi, solidi e liquidi, che sarebbero stati interrati nei terreni della località "Stazione", nel comune di Ceppaloni (BN). Nella discarica erano stati sepolti oltre 10.000 metri cubi di rifiuti pericolosi tra cui sanitari a rischio infettivo - siringhe usate, provette, aghi, flebo - mescolati dai gestori con altri rifiuti speciali provenienti prevalentemente da cantieri edili della vicina Benevento. L'azienda che gestiva la discarica, il cui giro di affari si aggirava intorno ai 2 milioni di euro, è risultata inoltre sprovvista di ogni autorizzazione amministrativa. Nell'ambito dell'indagine, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli, sono state emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Napoli 11 ordinanze di custodia cautelare personale nei confronti di titolari di aziende e proprietari di terreni indiziati, a vario titolo, per la realizzazione di attività organizzate nel traffico illecito di rifiuti e nella gestione di discariche di rifiuti speciali pericolosi. Sono stati, infine, notificati 22 avvisi di garanzia nei confronti di persone collegate a vario titolo al traffico. Sequestrati, oltre alla discarica sepolta, anche 36 autocarri.

22 ottobre 2013 – Benevento – La Polizia di Stato ha eseguito ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Sparandeo Arturo, capo dell'omonimo clan per i reati di estorsione aggravata nei confronti di un imprenditore locale.

14 novembre 2013 - Benenvento - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Spina Antonio, pregiudicato, ritenuto vicino al clan "Sparandeo", responsabile di usura ed estorsione aggravata.

23 novembre 2013 - Benevento – L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia cautelare - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti affiliati (già detenuti per altra causa) al clan dei "Casalesi – fazione Zagaria", operante nell'alto casertano, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, accensioni ed esplosioni pericolose e detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine - avviata nel marzo 2011 e condotta con il supporto di attività tecniche - ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti, a riscontro delle testimonianze di alcune vittime, in ordine a 8 estorsioni ai danni di imprenditori del settore edile e del noleggio di videogiochi e *slot machine*, nel comune di Limatola (BN).

PROVINCIA DI CASERTA

La situazione della criminalità organizzata nella provincia di Caserta rimane caratterizzata dalla presenza di due grandi gruppi criminali: la complessa federazione dei “Casalesi”, incentrata ancora sui sottogruppi costituiti dalle famiglie “Schiavone” e “Iovine-Bidognetti-Zagaria”, ed il clan “Belforte” di Marcianise (CE); quest’ultimo è attivo anche in Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Capodrise e nei comuni vicini.

La situazione di relativa calma nel 2013 deve ricondursi alla costante attenzione investigativa rivolta al fenomeno camorristico della provincia, che ha consentito di conseguire ottimi risultati, con l’arresto di affiliati storici o di nuova generazione.

Infatti, l’incessante azione repressiva contrasta efficacemente la riorganizzazione dei clan, privati delle figure carismatiche capaci di guidarne l’azione. Allo stato, peraltro, non si registra la presenza di latitanti di particolare spessore criminale.

In periodi precedenti era stata rilevata la tendenza all’assunzione di ruoli di gestione di nuove generazioni di affiliati, molti dei quali discendenti dei boss storici. Anche nei loro confronti, però, l’azione repressiva è stata immediata ed ha impedito di consolidare le loro posizioni di comando, di riorganizzare le fila dei loro gruppi, di conquistare l’autorevolezza criminale che era stata dei loro “padri”.

Tuttavia, nonostante le difficoltà, la capacità collusiva e di infiltrazione nella Pubblica Amministrazione rimane fondamentale per i clan. Nel 2013 si registra lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del comune di Grazzanise, nonché le proroghe delle gestioni commissariali dei comuni di Casapesenna, Castel Volturno, Casal di Principe e San Cipriano d’Aversa disposte dal Consiglio dei Ministri, le cui Amministrazioni, interessate da indagini della Polizia di Stato e dall’Arma dei Carabinieri, coordinate dalla D.D.A. di Napoli, sono risultate inquinate da diffuse connivenze tra camorra, politici ed amministratori locali e, profilo di non minore gravità, settori dell’imprenditoria locale. Connivenze tra esponenti politici del casertano e gruppi criminali sono emerse nel corso di un’indagine a conclusione della quale, il 7 novembre 2013, l’Arma dei Carabinieri ha eseguito 11 provvedimenti cautelari, emessi dal G.I.P. del Tribunale di Napoli cui ha fatto seguito, il 17 dicembre, una nuova ordinanza ed un provvedimento di sequestro di beni mobili e immobili, per una vicenda che ha riguardato l’aggiudicazione dell’appalto per le pulizie degli ospedali Sant’Anna e San Sebastiano di Caserta, gara vinta da imprese vicine al clan “Belforte”. Tra gli arrestati figura un Consigliere regionale, un ex Sindaco di Caserta, il Direttore dell’Azienda ospedaliera di Caserta ed alcuni imprenditori di Marcianise, ritenuti vicini al sodalizio. Numerosi i beni sequestrati sul territorio nazionale - Roma, Livorno, Sassari - ed in Lussemburgo.

Il gruppo “Schiavone” si conferma la componente più numerosa, pericolosa e militarmente organizzata del clan dei “Casalesi” e, proprio in relazione ad essa, sono stati conseguiti importanti risultati investigativi con l’arresto di alcuni affiliati che avevano assunto la gestione delle attività estorsive sul territorio. In particolare, il 9 aprile 2013 l’Arma dei Carabinieri ha eseguito 24 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti indagati, affiliati e fiancheggiatori del clan dei “Casalesi”, ritenuti responsabili di associazione mafiosa, riciclaggio, fraudolento trasferimento di beni, associazione finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo con l’aggravante del metodo mafioso. L’indagine ha consentito di documentare, per la prima volta, il ruolo verticistico, all’interno del sodalizio, ricoperto da Schiavone Carmine, figlio di Schiavone Francesco, detto “Sandokan”. Gli “Schiavone”, rappresentando la componente organizzativamente più forte e agguerrita dei “Casalesi”, riescono a fronteggiare l’offensiva dell’azione di contrasto che, nel tempo, li ha interessati, rinsaldando le proprie fila attraverso una sintesi tra continuità con il passato (assicurata dalla fedele militanza degli affiliati “storici” in libertà), esigenza di rinnovamento (assicurata dall’assunzione di posizioni apicali da parte degli eredi dei boss detenuti: strategia che li

preserverebbe da “tentazioni” collaborative con la giustizia) e dal reclutamento di giovani soldati per rinforzare il profilo “militare”.

Il gruppo “Bidognetti” ha fatto ricorso anche ad altri clan extra provinciali, come le organizzazioni napoletane dei “Lepre” e dei “Misso”. Il 15 febbraio 2013 la Polizia di Stato ha tratto in arresto dodici persone affiliate ai “Bidognetti”, “Lepre” e “Misso”. La complessa ed articolata attività investigativa ha svelato l'esistenza di un vero e proprio “patto criminale” finalizzato alla gestione congiunta di attività estorsive che, per motivi di “competenza territoriale”, coinvolgeva i tre citati clan. Gli emissari delle citate organizzazioni criminali, agendo in sinergia, avevano imposto il pagamento di ingenti quote estorsive, versate in occasione delle scadenze di Natale, Pasqua e Ferragosto ai titolari di una lavanderia industriale di Melito di Napoli (NA).

Il gruppo “Zagaria” mantiene la gestione degli interessi economico-imprenditoriali, avendo consolidato posizioni di controllo di alcuni settori dell'economia, soprattutto nella grande distribuzione e nei grandi appalti pubblici. Dopo la cattura dei fratelli Zagaria, un ruolo di spicco potrebbe essere stato assunto da un nipote dei due boss, affiancato da altri giovani affiliati che vantano analoghe importanti parentele con esponenti storici del clan.

Relativamente al gruppo “Iovine”, dopo l'arresto del capo clan la reggenza del gruppo è stata affidata al figlio che, il 18 ottobre 2013, in esecuzione di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto è stato tratto in arresto dall'Arma dei Carabinieri insieme ad altre quattro persone.

Il clan “Belforte” e il contrapposto “Piccolo”, operativi nell'area di Marcianise (CE) hanno registrato un significativo indebolimento in ragione dell' incisiva azione di contrasto. L'arresto dei due principali esponenti del clan “Belforte” (Belforte Camillo, figlio di Belforte Domenico, e l'omonimo Belforte Camillo, figlio di Belforte Salvatore), avvenuto il 17 maggio 2013, da parte dell'Arma dei Carabinieri, potrebbe agevolare una ripresa delle attività criminali da parte del clan “Piccolo”.

Nell'**area del maddalonese**¹⁰, geograficamente più defilata rispetto alle storiche roccaforti del clan dei “Casalesi”, si assiste ad una frammentazione delle compagini camorristiche più strutturate, grazie all'azione investigativa degli ultimi anni ed alla conseguente scelta di collaborare con la giustizia intrapresa da alcuni esponenti di vertice. Sono state, inoltre, segnalate azioni di rimodulazione del gruppo “D'Albenzio”, federato con i “Belforte”, attivo soprattutto nel settore delle estorsioni.

I gruppi camorristici casertani sono dediti, principalmente, ad estorsioni generalizzate agli operatori economici e industriali, ai traffici di sostanze stupefacenti e di armi, al contrabbando di t.l.e., alle truffe in danno dell'erario e dell'Unione Europea, nonché al riciclaggio e al reinvestimento di capitali illeciti in aziende agricole, casearie, nell'edilizia, in complessi immobiliari, in supermercati e nel mercato del calcestruzzo. Inoltre, sono coinvolti anche nell'illecito smaltimento di rifiuti di ogni tipo e in tentativi di infiltrazione nel settore degli appalti pubblici, tentando di condizionare le amministrazioni pubbliche locali.

Tra le attività illecite appannaggio dei clan casertani figura con sempre maggiore interesse il gioco d'azzardo, come documentato da alcune indagini. In particolare il 27 giugno 2013 la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione “Rischiattutto”, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti, complessivamente, di cinquantatre persone ritenute responsabili, in concorso, di riciclaggio e reimpiego di danaro ed altra utilità, rivelazione di segreti d'ufficio, con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 203/1991. L'indagine, iniziata nel 2008 a seguito dell'incendio distruttivo della sala bingo di Ferentino (FR), ha permesso di accertare le alleanze tra appartenenti al clan dei “Casalesi” ed imprenditori legati alle famiglie mafiose “Santapaola” e “Madonia”, nonché a boss della “ndrangheta” e le loro proiezioni sul territorio nazionale ed estero nel settore del gioco legale.

¹⁰ Che comprende anche i Comuni casertani di Santa Maria a Vico, Arienzo e San Felice a Cancellio.

Il 29 ottobre 2013 la Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, nei confronti di quindici soggetti per i delitti di associazione mafiosa ed altro. Le indagini hanno consentito di raccogliere un quadro indiziario tale da consentire di ritenere come il sodalizio dei Casalesi, partendo dalla provincia di Caserta, fosse riuscito a garantirsi, con la forza dell'intimidazione mafiosa, la gestione monopolistica e violenta del settore della produzione, installazione, distribuzione e noleggio delle 'macchinette mangiasoldi', nonché l'esercizio organizzato delle scommesse e del gioco, non solo in Campania, ma anche nel Lazio e in alcuni quartieri della città di Roma.

La crisi economico-finanziaria avrebbe spinto i "Casalesi" a diversificare e rimodulare le fonti illecite di sicuro ed immediato guadagno. In quest'ottica è documentato il loro interesse per il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti nell'area domitia e aversana, operato a mezzo di alleanze con altri gruppi del napoletano e canali "albanesi". Dal punto di vista organizzativo, il cartello dei "Casalesi" palesa una capacità di autorigenrazione continua, determinata dall'apporto di giovani leve, spesso consanguinei di boss storici chiamati ad assumere, secondo un criterio di vera e propria successione dinastica, le redini del sodalizio. Al riguardo si cita il ruolo di rilievo assunto da un rampollo della famiglia "Panaro", legato da vincoli di parentela diretta con esponenti di spicco del gruppo "Casalesi", divenuto referente del gruppo medesimo per la gestione delle attività criminali nel comprensorio di Castel Volturno (CE) e nel litorale domitico, con il ruolo di contabile e gestore degli introiti delle attività estorsive. Ed ancora, nel comprensorio aversano una figura apicale è rappresentata da un esponente della famiglia "Russo", storico e spietato referente degli "Schiavone".

La dislocazione dei clan nella **provincia di Caserta** è la seguente:

- **comune di Caserta:** il capoluogo non registra la presenza di clan autoctoni ma risente dell'influenza del clan dei "Casalesi" e dei "Belforte", dediti prevalentemente alle estorsioni e al traffico di sostanze stupefacenti.
- **L'area aversana** è assoggettata al clan dei "Casalesi" che opera avvalendosi dei capi zona dislocati nei vari comuni (i principali sono i "Russo", "Panaro" e "Caterino"); in particolare, nella sfera di influenza della c.d. "federazione" sono ricompresi:
 - Casal di Principe, sotto il predominio del gruppo "Schiavone", costituito dagli uomini più rappresentativi del clan; in particolare il figlio di Francesco Schiavone, Walter, ha sostituito Carmine, tratto in arresto nel gennaio 2013 e si occupa della gestione delle estorsioni; invece, lo zio, Schiavone Antonio, sarebbe stato delegato al controllo del sistema degli appalti pubblici attraverso società di riferimento. Tuttavia, le esigenze di sostentamento dei latitanti e degli affiliati detenuti hanno indotto l'organizzazione ad intensificare la pressione estorsiva ai danni degli operatori commerciali dell'agro aversano attirando, di fatto, l'attenzione investigativa, anche alla luce delle sempre più frequenti denunce presentate dalle vittime;
 - Gricignano d'Aversa, Cesa e comuni limitrofi sono controllati dai fratelli Russo, Giuseppe e Massimo, referenti del clan "Schiavone";
 - Casapesenna e San Cipriano d'Aversa, egemonizzati dalle formazioni camorristiche facenti capo a Zagaria Michele, attualmente rappresentato da uno dei suoi più fidati luogotenenti, Michele Barone;
 - Aversa, Trentola Ducenta, Teverola e Casaluce sono controllati direttamente dal clan "Schiavone" tramite il referente di zona Borrata Vincenzo;
 - San Marcellino è sotto il controllo del gruppo diretto dal detenuto Marano Giorgio, confederato al clan "Schiavone";
 - Lusciano, è sotto il controllo del clan "Bidognetti", dapprima attraverso il gruppo "Ventre", capeggiato dal detenuto Ventre Lorenzo;
 - a Parete, ritenuta storica roccaforte del clan "Bidognetti", l'attività estorsiva viene esercitata dal gruppo "Venosa-Zagaria-Iovine-Bidognetti" tramite Baldascini Antonio che